

Scrivere un "tema" sulle vacanze.

✍️ A. Leggi con attenzione il "tema" seguente.

STRAVACANZE

Queste vacanze appena trascorse stanno già diventando un ricordo, ma non voglio assolutamente dimenticarle, perché sono state fantastiche! Per questo le ho legate a degli oggetti, così mi sarà più facile tenerle vicino a me.

Il primo oggetto scelto è una tartarughina di finto avorio appesa a un cordino marrone. E' una collanina che ho acquistato da un venditore ambulante, uno dei tanti che percorreva la spiaggia dove ho trascorso alcuni giorni al mare. E' una collanina di poco valore (mamma l'ha pagata 3 Euro senza nemmeno contrattare, come suo solito) ma la tartarughina è bella, intarsiata sul dorso beige con delle sfumature marrone. Il venditore mi ha appeso al collo la collanina facendole un piccolo cappio in modo che si possa allungare per toglierla e rimetterla agevolmente. Il venditore di certo pensava che quella collana l'avessi scelta per me, ma in realtà io volevo regalarla alla mia amica Myriam al mio ritorno dal mare; poi, però, mi ci sono affezionato e ho deciso di tenermela.

Mi ricorda i pomeriggi in spiaggia, quando il sole cominciava a tramontare e l'acqua del mare era così calda da non volerne più uscire. Io mi divertivo a fare tuffi o a esplorare il fondale marino (non troppo lontano dalla riva, perché ancora non mi sento un esperto nuotatore) che con la sabbia smossa dai tanti bagnanti era sempre scuro e torbido. Mamma dalla riva mi guardava tuffarmi e per ogni acrobazia mi dava un voto, come un giudice ad una gara olimpica. L'acqua mi entrava nel naso e mi faceva starnutire, le onde mi ricoprivano, le alghe mi accarezzavano; che bella sensazione di libertà che mi invadeva! Certo le alghe mi facevano un po' schifo... ma sono cose naturali.

L'altro oggetto a cui ho legato i miei ricordi estivi è il barattolino che conteneva la mia merenda preferita, il Maxi Bon Pops. Assomiglia a un piccolo secchiello da spiaggia ed è di plastica rossa. Voi penserete di certo che l'ho tenuto perché sono un goloso e mi ricorda le scorpacciate di gelato, e invece no! L'ho tenuto perché mi ricorda i miei amici Valerio e Federico con cui andavo a caccia di granchi scandagliando gli scogli con il retino (che ho comprato quest'anno e sperimentato alla grande).

Un giorno noi tre abbiamo deciso di passare dalla pesca col retino alla pesca con la lenza; ce ne siamo costruita una con un bastone non troppo lungo, un filo di nylon resistente, un amo forse un po' troppo grande e un galleggiante trovato tra i rifiuti di una mareggiata notturna. La lenza sembrava funzionare bene, ma avevamo bisogno di esche; perciò di buon mattino (insomma, erano quasi le 11) ci siamo messi a scavare buche sulla battigia, là dove le onde ricoprono facilmente la buca. Scavando con pazienza facevamo affiorare dei lunghi vermi rossi (Edoardo, un altro bambino che era lì con noi, li chiamava bigattini ma bigattini non sono) che poi mettevamo nel mio barattolino rosso del Maxi Bon Pops. Noi scavavamo e mamma ci teneva il barattolino, incitandoci e contando ad alta voce le nostre viscide prede.

Per pescare il mio papà ci ha accompagnato sugli scogli e ci ha fatti sedere con le gambe penzoloni e i piedi che sfioravano appena l'acqua; la roccia dura mi dava un po' fastidio all'inizio, ma poi mi sono abituato. Dovevamo pescare a turno e i turni li stabiliva mio

padre, che per educazione- penso- mi faceva pescare sempre meno degli altri, porcamisieria!

L'attesa con la lenza in mano non era noiosa, perché ci raccontavamo di avventure assurde, tutte inventate, di pescatori mai esistiti in posti totalmente sconosciuti. Io ho raccontato la storia di un pescatore che si era messo in testa di catturare un megalodonte estinto che aveva ingoiato tutta intera la sua casa, costruita su un pontile che si allungava nell'Oceano Pacifico. Lo voleva prendere non per recuperare tutti i suoi beni ma per dimostrare che c'era ancora in giro un megalodonte; lo voleva catturare vivo e diventare ricco mettendolo in mostra in un'enorme vasca.

Ovviamente non abbiamo pescato niente, quel pomeriggio, però mi sono divertito tanto e ho imparato che per essere un bravo pescatore bisogna avere tanta pazienza e saper raccontare tante storie... bugiarde, così, giusto per passare il tempo.

Il terzo oggetto che mi terrà stretto ai ricordi di quest'estate è il libro dei compiti estivi STRAVACANZE. A guardare la copertina sembra prometterti chissà quale divertimento: c'è la foto di due bambini in un parco acquatico, uno con il sedere infilato in un'enorme ciambella gialla, l'altro che lancia un gigantesco pallone giallo, rosso, arancione e azzurro. In realtà è il solito libro delle vacanze con i soliti esercizi da fare. Beh, non proprio i soliti: molti sono giochi enigmistici, quiz, parole crociate; in matematica c'è anche il sudoku. E poi ci sono i COMPITI DI REALTÀ tipo "invita a casa i tuoi amici e prepara la merenda seguendo questa ricetta: prendi tre banane, falle a fette rotonde... ecc."

Ho cominciato a fare i compiti verso la metà di luglio, perché la maestra aveva raccomandato a tutte le mamme di farci riposare per un mese. Prima di lasciarmi convincere a sedermi e completare due paginette, lavoro che mi richiedeva non più di 10 minuti, litigavo e discutevo con mamma per almeno mezz'ora. Questo ricordo mi dà un po' di dispiacere, ma che volete? Io odio fare i compiti e dovevo pur dimostrare questo mio sentimento. Ho fatto arrabbiare un po' di meno mamma solo quando mi ha promesso che se avessi terminato tutti gli esercizi del libro STRAVACANZA lei mi avrebbe comprato un regalo.

- Un regalo? - le ho detto.

- Sì, un regalo- ha risposto lei.

- Per un libro che si chiama STRAVACANZE mi devi comprare uno STRAREGALO, non un regalo normale, altrimenti ne faccio metà. - ho concluso io.

Insomma, è andata a finire che... Lo volete sapere com'è andata a finire? È finita che il libro non l'ho completato ma mamma e papà mi hanno comprato ugualmente un regalo, un altro libro che si intitola UN GATTINO SMARRITO NEL NETHER. È la storia di un micio che si perde nell'inferno di Minecraft, il Nether appunto. Non è proprio lo STRAREGALO che volevo ma è un bel dono, perché io sono in fissa con Minecraft.

Di queste vacanze non conserverò solo questi tre oggetti, ma anche la grande allegria delle giornate passate con i miei amici al campo estivo, la dolcezza dei pomeriggi in spiaggia con mamma, l'entusiasmo delle avventure con papà, l'ebbrezza delle corse in bici, la sfida dei videogiochi insieme ai miei fratelli, la tristezza dei pomeriggi di pioggia... e questo tema, che ho scritto con tanta cura perché so che sto diventando grande.

 B. Il tema presenta tre sezioni distinte: introduzione, sviluppo (diviso in tre parti), conclusione. Colora in tre modi diversi la fascia che costeggia il testo: verde l'introduzione, giallo lo sviluppo, rosso la conclusione.

 C. Un buon tema sulle vacanze non deve soltanto raccontare accadimenti; deve descrivere e trasmettere emozioni. Le sequenze descrittive, le sequenze riflessive, i dialoghi (discorso diretto e indiretto) ti permettono di rendere vivo un tema. Ora con calma rileggi il testo e soffermati dove ci sono i segni di punteggiatura forti (punto, punto esclamativo, punto interrogativo) per capire se quello che hai letto è narrazione, sequenza descrittiva, sequenza riflessiva, dialogo o altra tecnica.

 D. Scegli tre oggetti che ti fanno pensare alle vacanze appena trascorse (ad esempio una foto, un braccialetto, una conchiglia, un sasso, un libro, un giocattolo...) e che ti ricordano qualcosa di significativo accaduto.

Osservali con cura e usa i 5 sensi per raccogliere dati sensoriali relativi a vista, tatto, olfatto, gusto, udito; forse non riuscirai a raccogliere dati per tutti i 5 sensi, ma non importa, dipende dall'oggetto.

Concentrati per ricordare l'evento al quale ogni oggetto è legato; sistema cronologicamente i fatti, rammenta con chi eri, cosa hai fatto, come ti sei sentito, cosa vi siete detti.

Ora prepara e scrivi il tema che deve avere, in ordine, questi elementi: TITOLO, INTRODUZIONE, SVILUPPO, CONCLUSIONE.

Utilizza tutte le tecniche espressive che conosci per scrivere un bel tema (puoi seguire il modello).

